

Se a Celestino Severino

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Il parere espresso dall'Autore è soggettivo e in nessun modo vuole oltraggiare il sentire morale comune.

Alessandro D'Ercole

SE A CELESTINO SEVERINO

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Alessandro D'Ercole
Tutti i diritti riservati

*A Tancredi Alessandro e ad Eva Sofia;
e a tutti coloro che guidano i loro pensieri con maestria.*

*Con le parole fate delle pietre
e con le pietre di parole
costruite una cattedrale al pensiero.*

Cit.

Prefazione

Il mondo di Celestino Severino è un mondo diviso tra i ricordi di una magia antica e le ultime acquisizioni della fisica quantistica. In questa miscellanea di vecchie e nuove conoscenze, Celestino estrapola un suo convincimento di base, con il quale mette in crisi tutte le verità che la storia e la cultura hanno plasmato sulla vita reale, per tornare a una regola che appare contraria a ogni certezza umana: la vita è solo una delle infinite realtà virtuali che compongono l'universo, e si mostra per quello che è, lasciandone comprendere il senso, soltanto a chi è capace di unificare la fede in un essere supremo con quanto la scienza va faticosamente scoprendo. Un percorso di conoscenza e fede, si potrebbe anche dire di conoscenza del valore scientifico della fede, nel quale non si può prescindere da una perfetta identità fra due sistemi apparentemente diversi, quello della visione mistica e quello della conoscenza scientifica. Spirito e materia si sovrappongono come si sovrappone la mutazione da onda a particella nel mondo quantico, e tutto ciò che appartiene all'umano, e che appare come materia organica o anche materia inerte, ha in sé tutta la componente spirituale e coscienziale che la cultura tradizionale attribuisce a qualcosa che trascende la materia, e in qualche modo si mostra esterna a essa.

Il pensiero non ne è escluso, anzi è il primo testimone di questa certezza. Esso è tanto onda quanto particella che compone materia e visione del mondo, e va condotto in questo cammino, capace per questo di modificare la realtà visibile, che sola ci pare di conoscere, e che ci si mostra immutabile se non in tempi lunghissimi. È l'incapacità di seguire un percorso comune da parte di tante menti singole a impedire l'avverarsi, il materializzarsi del pensiero collettivo: le mutazioni della storia altro non sono

che casuale solidificazione di percorsi simili, ma randomici, e che le singole teste operano in solitudine, con intenzioni generiche anche se comuni, senza tenere le redini e obbligare i percorsi di queste mutazioni come una macchina cibernetica o un programma dedicato potrebbero fare. Un computer quantistico può mostrare all'umanità il modo operativo con cui condurre un pensiero, o un esperimento volto a tale fine. La lettura del pensiero di Celestino altro non è se non la dimostrazione di un limitato sistema di sfruttamento delle nostre capacità cerebrali, che consente di raggruppare i pensieri in un gruppo numericamente conoscibile, dentro al quale una grossa parte dell'umanità resta ingabbiata e privata dalla consapevolezza di poterne evadere.

Le modalità letterarie con le quali l'autore si accosta a questi temi non possono prescindere dal racconto totalmente di fantasia, attraverso il quale si spera di estendere a un pubblico più vasto la lettura e comprensione del libro; non vi sono pretese di opera letteraria, o filosofica, e tanto meno scientifica, ma solo il tentativo di aprire dei varchi di dubbio e di riflessione su temi che ancora oggi restano separati da una visione unificata. Come gli scienziati tentano di unificare tutte le forze presenti nell'universo, fino a prevedere e teorizzare l'esistenza del multiverso, così Celestino Severino vuole riunire tutto quel che appartiene all'essere con quanto appartiene alla realtà nella quale l'essere vive, opera e acquisisce coscienza. Unificare spirito e materia resta quindi il solo fine degno di un'umanità che sembra aver smarrito la strada di quella ricerca capace di superare il dualismo manicheo tra bene e male, quel dualismo che impronta di sé tutto il cammino della storia e delle religioni, e che impedisce all'essere di avvicinarsi all'uno. Si contesta pertanto la verità dei numeri e dell'infinito basato sulla duplicazione costante. Anche questo scenario attiene a una realtà virtuale, nella quale soltanto l'uno, che opera su sé stesso una divisione, creando il due fino a formare così una trinità numerica della stessa sostanza dell'uno, è degno di considerarsi reale. Neppure la soggettività dell'individuo può considerarsi tale, e per questo resta viva la sua coscienza solo nel diventare oggetto della realtà e spettatore della stessa, unificando il suo essere soggetto e oggetto nel medesimo istante; operatore e spettatore insieme della sua esistenza e

immanenza. L'opera letteraria si sviluppa così tra immaginario e parzialmente reale, assumendo un aspetto favolistico che presuppone che anche una piccola parte di verità soggiace a essere rivisitata come una favola da bambini. Anche l'essere bambini ed essere uomini va ridotto a unità superando la distinzione.

Alessandro D'Ercole

